

Il diario del lavoro

Correale, abolire agevolazione del 55% è danno all'ambiente

Argomento: [Edili](#), [Uil](#)

Rinunciare alla detrazione fiscale del 55% per la riqualificazione energetica degli edifici non è risparmio, ma è compromettere inutilmente il futuro ambientale di questo paese. Lo ha dichiarato il segretario generale della Feneal Uil, Antonio Correale, sottolineando che il provvedimento assesterà un altro duro colpo all'occupazione. Pur comprendendo tutte le esigenze di equilibrio dei conti pubblici la Feneal chiede "si cerchi invece nei mille rivoli degli sprechi pubblici la soluzione più idonea". Invece di creare nuovi disoccupati, dice il leader degli edili della Uil, si cerchino risorse nell'evasione fiscale e nei privilegi ancora inviolati.

"Togliere il mattone dell'incentivo del 55% dalla costruzione di un nuovo modo di concepire l'edilizia e l'ambiente, conclude, vuol dire provocare al Paese l'ennesimo riterdo strutturale". (FRN) 11 Novembre 2010

Edilportale **Detrazione 55%: salta la proroga per il 2011**

Non trova spazio nella Legge di stabilità la proroga oltre il 2010 del bonus fiscale per la riqualificazione energetica degli edifici

di [Rossella Calabrese](#)

Letto 1280 volte vota ☆☆☆☆☆ Risultato ★★★★★ 6 voti

11/11/2010 - La detrazione fiscale del 55% per la riqualificazione energetica degli edifici cesserà il 31 dicembre 2010.

Bozza non ancora in vigore 15/10/ 2010 n. C. 3778

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2011)..

La conferma è arrivata ieri sera con il mancato inserimento della proroga della detrazione nella [Legge di Stabilità 2011](#) (ex Finanziaria). Il maxi emendamento del Governo, presentato in Commissione Bilancio della Camera, contiene misure di sviluppo per circa 5,5 miliardi di euro, invece che per 7 miliardi, come previsto inizialmente.

“Non trova spazio nella Legge di stabilità - ha affermato il **vice ministro all'Economia, Giuseppe Vegas** - la proroga al 2011 della detrazione Irpef del 55% sulle spese per l'efficientamento energetico degli edifici”.

Salta quindi la proroga del bonus del 55%, formalmente nei giorni scorsi dalle Commissioni Ambiente e Attività Produttive della Camera ([leggi tutto](#)), e auspicata ieri anche da Futuro e Libertà. Benedetto Della Vedova (Fli) ha spiegato che la misura

funziona egregiamente, incentiva in modo virtuoso un settore economico importante, fa emergere il lavoro nero, con risultati straordinari in termini di risparmio energetico. Secondo i calcoli del Fli - ha detto Della Vedova - il costo della misura è di circa 400 milioni, "ma gli analisti ci spiegano che se uno allarga un pò i conti si accorge che la misura sostanzialmente non ha costo".

Di "saldo quanto meno alla pari" aveva parlato a fine ottobre il **sottosegretario allo Sviluppo economico, Stefano Saglia**, annunciando che il Il Ministero dell'Economia e quello dello Sviluppo Economico erano al lavoro per prorogare la detrazione del 55%. "Speriamo di riuscire a prorogare questa misura nonostante le difficoltà di bilancio - aveva detto Saglia -, magari con regole più selettive" ([leggi tutto](#)). Prima di Saglia, all'inizio di ottobre, anche il **sottosegretario all'Economia e Finanze, Luigi Casero**, si era detto fiducioso sulla possibilità di prorogare la detrazione del 55% oltre il 2010 ([leggi tutto](#)).

Ma nonostante le buone intenzioni, per ora non c'è traccia della proroga. Occorrerà aspettare la conclusione dell'esame della Legge di Stabilità. Se la proroga del 55% non verrà inserita, l'ultima speranza resta probabilmente il decreto milleproroghe di fine anno. I contribuenti dovranno accontentarsi della detrazione del 36% sulle ristrutturazioni edilizie, già prorogata al 2012.

I PRIMI COMMENTI

Per il **Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori**, la mancata proroga della detrazione è una "decisione profondamente negativa per il comparto". "Il taglio del bonus del 55% - afferma il CNAPPC - e il drastico ridimensionamento dei fondi destinati al Ministero dell'Ambiente confermano l'incapacità della politica italiana di guardare lontano: i due provvedimenti, se confermati, risponderebbero ad una mera logica di risparmio nel brevissimo periodo". "Questi provvedimenti - si legge ancora nel comunicato - contribuiranno, se possibile, a peggiorare ulteriormente le condizioni del settore edilizio, professionisti ed imprese".

"Rinunciare alla detrazione fiscale del 55% non è risparmio ma è compromettere inutilmente il futuro ambientale di questo paese ed assestare un altro duro colpo all'occupazione". Così **Antonio Correale, segretario generale di FeNEAL UIL**. "Il risparmio energetico - afferma Correale - non è un lusso del presente, è uno dei capitoli fondamentali dello sviluppo del Paese. Togliere il mattone dell'incentivo del 55% dalla costruzione di un nuovo modo di concepire l'edilizia e l'ambiente vuol dire ancora una volta prenotarsi per l'ennesimo ritardo strutturale del nostro Paese".

"Francamente demenziale". Così il **segretario del Partito Democratico Pier Luigi Bersani**, ha definito la decisione del governo di non prorogare la detrazione. Secondo Bersani, la cancellazione del bonus "non mancherà di suscitare proteste" tra gli addetti alle costruzioni.

Per **Federconsumatori**, quella di abolire l'agevolazione del 55% è "una scelta davvero inaccettabile e poco lungimirante". "Secondo quale logica, in piena crisi economica, e di fronte ai continui aumenti dei costi di alcuni prodotti energetici - si chiede l'Associazione -, si sceglie di tagliare i fondi destinati ad incentivare e far crescere, nel nostro Paese, la cultura del risparmio energetico? Si tratta di un'operazione che conferma, ancora una volta, la politica miope ed iniqua portata avanti da questo

Governo, che dimostra, di giorno in giorno, la mancata volontà di investire sul futuro della nostra economia e dell'intero Paese”.

“Com'è possibile cancellare un provvedimento virtuoso che ha creato lavoro, permesso di ridurre le bollette energetiche, riqualificato case e edifici? Le detrazioni del 55% sono sicuramente il più lungimirante intervento di sviluppo sostenibile introdotto negli ultimi anni in Italia. Sarebbe un gravissimo errore cancellarlo e provocherebbe danni assai rilevanti per le imprese e le famiglie. Così il **presidente di Legambiente, Vittorio Cogliati Dezza**, commenta l'ipotesi che le detrazioni del 55% non compaiano nella legge di stabilità 2011. “Se il Ministero dell'Economia confermerà la sparizione degli incentivi a partire da gennaio faremo sentire la nostra voce insieme a quella di molti altri. A pensarla come noi, infatti, ci sono imprenditori, costruttori e associazioni dei consumatori pronti a scendere in piazza”.

Non rinnovare le detrazioni del 55% è “una scelta incomprensibile che avrà ricadute devastanti sul tessuto industriale della Piccola e Media impresa italiana (1 Miliardo di Euro di fatturato in meno previsto per il 2011 solo per il sistema serramenti), sull'occupazione non tutelata dagli ammortizzatori sociali (8.000 i posti di lavoro che il comparto serramenti stima di perdere l'anno prossimo), sul bilancio energetico e ambientale del nostro Paese e sulle casse dello Stato”. Lo afferma **Pietro Gimelli, Direttore Generale UNCSAAL**. “Nei prossimi giorni Uncsaal e FederlegnoArredo produrranno una mozione ufficiale che sarà veicolata a tutti i rappresentanti delle istituzioni coinvolte e condivisa attraverso internet con le migliaia di operatori e consumatori che già hanno aderito in massa alle precedenti battaglie per salvare il 55%, con l'auspicio che il Governo sappia e voglia trovare al più presto il modo di modificare questa decisione.

(riproduzione riservata)

LAB0059 5 LAV 0 DNA LAV NAZ
ADN0560 3 ECO 0 RTD ECO NAZ

DDL STABILITA': FENEAL UIL, ABOLIZIONE 55% EFFICIENZA ENERGETICA COLPISCE LAVORO =

Roma, 11 nov. (Andkronos/Labitalia) - "Abolire l'agevolazione del 55% per la riqualificazione energetica degli edifici significa colpire l'ambiente e ancora una volta l'occupazione". così Antonio Correale, segretario generale della Feneal Uil sull'abolizione delle agevolazioni. "Rinunciare alla detrazione fiscale del 55% non è risparmio -avverte il dirigente sindacale- ma è compromettere inutilmente il futuro ambientale di questo paese ed assestare un altro duro colpo all'occupazione. Non si può ignorare che in tal modo si contribuirebbe a prolungare l'emorragia di posti di lavoro nel settore dell'edilizia".

"Pur comprendendo le esigenze di equilibrio dei conti pubblici -sottolinea Correale- la Feneal chiede che non si imbocchi questa

strada e si cerchi invece nei mille rivi degli sprechi pubblici la soluzione piu' idonea: invece di creare nuovi disoccupati, si cerchino risorse nell'evasione ed elusione fiscale e nei troppi privilegi ancora inviolati".

"Il risparmio energetico non e' un lusso del presente, e' uno dei capitoli fondamentali dello sviluppo del Paese. Togliere il mattone dell'incentivo del 55% dalla costruzione di un nuovo modo di concepire l'edilizia e l'ambiente vuol dire ancora una volta prenotarsi per l'ennesimo ritardo strutturale del nostro Paese. Un'eventualita' che -conclude Correale- va scongiurata in ogni modo".

(Lab/Opr/Adnkronos)
11-NOV-10 14:20
ciao teresa

DDL STABILITA': FENEAL UIL, ABOLIZIONE 55% EFFICIENZA ENERGETICA COLPISCE AMBIENTE E LAVORO =

Roma, 11 nov. (Labitalia) - "Abolire l'agevolazione del 55% per la riqualificazione energetica degli edifici significa colpire l'ambiente e ancora una volta l'occupazione". cosi' Antonio Correale, segretario generale della Feneal Uil sull'abolizione delle agevolazioni. "Rinunciare alla detrazione fiscale del 55% non e' risparmio -avverte il dirigente sindacale- ma e' compromettere inutilmente il futuro ambientale di questo paese ed assestare un altro duro colpo all'occupazione. Non si puo' ignorare che in tal modo si contribuirebbe a prolungare l'emorragia di posti di lavoro nel settore dell'edilizia".

"Pur comprendendo le esigenze di equilibrio dei conti pubblici -sottolinea Correale- la Feneal chiede che non si imbocchi questa strada e si cerchi invece nei mille rivi degli sprechi pubblici la soluzione piu' idonea: invece di creare nuovi disoccupati, si cerchino risorse nell'evasione ed elusione fiscale e nei troppi privilegi ancora inviolati".

"Il risparmio energetico non e' un lusso del presente, e' uno dei capitoli fondamentali dello sviluppo del Paese. Togliere il mattone dell'incentivo del 55% dalla costruzione di un nuovo modo di concepire l'edilizia e l'ambiente vuol dire ancora una volta prenotarsi per l'ennesimo ritardo strutturale del nostro Paese. Un'eventualita' che -conclude Correale- va scongiurata in ogni modo".

(Lab)
11-NOV-10 14:14

DDL STABILITA': CARCASSI (UIL), MIOPE ELIMINARE ECOBONUS RISTRUTTURAZIONI =

Roma, 11 nov. (Adnkronos)- "La modifica della legge di Stabilita' non puo' lasciare fuori la proroga delle detrazioni Irpef del 55% sulle ristrutturazioni per il miglioramento della efficienza energetica degli edifici, che si e' dimostrato uno dei pochi interventi anticiclici realmente efficaci negli ultimi anni". Lo afferma Paolo Carcassi, Segretario Confederale Uil.

"Non solo questo provvedimento ha portato risparmi energetici, con positivi effetti economici sulla bilancia energetica, ma ha determinato -aggiunge- un volume di attivita' che ha prodotto piu' reddito di quello impiegato ed una crescita occupazionale in controtendenza rispetto all'aumento della disoccupazione".

"Non intervenire sul rinnovo del provvedimento -conclude- sarebbe un ulteriore segno di colpevole miopia sulle reali esigenze sul futuro del Paese".

(Sec/Gs/Adnkronos)

11-NOV-10 14:53

NNNN

Taglio eco-bonus: per i sindacati danneggia l'ambiente e l'occupazione

Labitalia

ultimo aggiornamento: 11 novembre, ore 16:14

Schiavella (Fillea Cgil): "Provvedimento da incapaci o da irresponsabili".

Roma, 11 nov. (Labitalia) - Non piace ai sindacati del settore delle costruzioni il taglio degli eco-bonus deciso nel ddl stabilità. "La proroga delle detrazioni fiscali del 55% sulle spese per migliorare l'efficienza energetica delle abitazioni è stato uno dei pochi, pochissimi provvedimenti concreti del Governo nel corso di due anni segnati dalla totale latitanza sul piano degli investimenti e delle politiche economiche per affrontare la crisi e per riavviare l'economia e lo sviluppo. **Cancellare dalla manovra finanziaria l'eco-bonus è segno di irresponsabilità o di incapacità**". E' quanto afferma **Walter Schiavella, segretario generale della Fillea Cgil**, che ricorda "le detrazioni fiscali per l'efficientamento energetico delle abitazioni hanno dato ottimi risultati, con la riduzione delle emissioni da una parte, e dall'altra con il rafforzamento di imprese specializzate che hanno investito sull'innovazione e che impiegano oltre 50mila addetti. Fermare questo processo che va nella direzione della qualità del lavoro, dell'impresa e dell'abitare, è follia e conferma, se ce ne fosse stato ancora bisogno, l'importanza della mobilitazione che sindacati, imprese e tutta la filiera delle costruzioni hanno indetto per il 1 dicembre contro le scelte del Governo". **La manifestazione, che si svolgerà in Piazza Montecitorio "porterà a Roma la protesta forte e unitaria del mondo delle costruzioni, che un anno e mezzo fa negli Stati Generali chiese al Governo regole ed investimenti nella direzione della qualità, della sicurezza, della sostenibilità, della legalità** - prosegue Schiavella - a quelle richieste il Governo non ha mai risposto, ma ha proseguito nella sua latitanza sul piano delle politiche e degli interventi concreti per affrontare una crisi devastante che fino ad oggi ha cancellato solo nel settore dell'edilizia oltre 250mila posti di lavoro e migliaia di imprese".

"Abolire l'agevolazione del 55% per la riqualificazione energetica degli edifici significa colpire l'ambiente e ancora una volta l'occupazione". Così **Antonio Correale, segretario generale della Feneal Uil** sull'abolizione delle agevolazioni. "Rinunciare alla detrazione

fiscale del 55% non è risparmio -avverte il dirigente sindacale- ma è compromettere inutilmente il futuro ambientale di questo paese ed assestare un altro duro colpo all'occupazione. Non si può ignorare che in tal modo si contribuirebbe a prolungare l'emorragia di posti di lavoro nel settore dell'edilizia".